

ubicazione

regione	Toscana
provincia	Lucca
comune	Seravezza-Stazzema
settore	Altissimo-Sumbra
toponimo/località	Arni-Campagrina

interesse

interesse scientifico	geomorfologia geostoria
interesse contestuale	culturale
valutazione interesse	illustrativo
grado interesse	nazionale

stato di conservazione

attributo/condizione	precario
rischio degrado naturale	non esistente
rischio degrado antropico	medio



descrizione geologica, naturalistica e paesaggistica

Nei pressi del paese di Arni di Stazzema, in località Campagrina, sono presenti tracce evidenti dell'estrema espansione di un ghiacciaio di medie dimensioni che, all'acme del Würm, doveva occupare tutta la valle del Canale delle Gobbie, a nord del Monte Altissimo (1589 m). Dopo la confluenza nella Tùrrite Secca, oltre le sponde fluviali, affiorano evidenti ed estesi depositi glaciali, in parte incisi e parzialmente rimossi dai corsi d'acqua, anche laterali all'alveo principale. In particolare sulla sinistra idrografica, verso quota 785 m s.l.m., è visibile un cordone morenico trasversale alla valle, parzialmente modificato dalla costruzione di antichi e più recenti edifici nel piccolo borgo di Arni-Campagrina. Analoga situazione geomorfologica, comunque meno evidente, si ritrova sull'opposta riva destra, all'altezza della chiesa di S. Maria Maddalena di Arni, appena oltre il campanile separato dall'edificio religioso.

Il deposito glaciale è costituito da una massa caotica di clasti eterogenei soprattutto di Marmo s.s. e subordinatamente di Dolomia “Grezzone” e Scisti porfirici, immersi in una matrice a granulometria medio-fine. Alcuni elementi presentano tipiche striature dovute all'azione erosiva meccanica del ghiacciaio in movimento.

descrizione del grado di interesse

A parte il generale interesse scientifico verso questo geomorfosito glaciale, la sua fama è soprattutto legata alla storia della geologia. Si tratta infatti del luogo esatto dove, il 13 giugno 1872, il famoso geologo e paleontologo Antonio Stoppani (1824-1891) individuò le prime tracce della glaciazione quaternaria in Italia al di fuori delle Alpi, più o meno contemporaneamente a Igino Cocchi (1827-1913). Fino a quel momento nessuna prova evidente era stata rinvenuta lungo tutto l'Appennino.

Nelle pagine de *Il Bel Paese* (1876) – un testo didattico di grande diffusione popolare dopo l'Unità d'Italia – Stoppani ricorda la scoperta del deposito glaciale di Campagrina, nella Valle d'Arni: *“quella morena mostrava d'un tratto alla mia fantasia la catena delle Apuane tutta coperta di nevi, come le cime del monte Bianco e del monte Rosa. Mi vedevo davanti quel vasto circo, chiuso a sud-ovest dal monte Altissimo (...). Quel doppio ghiacciaio è scomparso; ma la sua fronte è là ancora, delineata dalla morena, cioè da un gran cumulo di sassi quasi tutti di bianco marmo, che accenna a sbarrare tutta la valle d'Arni (...)”*